

Car. Barone meritano un benevolo esame, anche per il vivo desiderio dell'Istituto di non perdere un collaboratore tanto stimato.

Una soluzione della situazione Barone potrebbe pertanto essere la seguente:

Occorre considerare che delle L. 225.000 circa, costituenti il debito del Car. Barone verso l'Istituto, L. 147.000 sono costituite da rate di ammortamento mutui e relativi interessi di mora e L. 78.000 circa sono costituite dalle anticipazioni concesse dall'Istituto al Car. Barone negli anni 1929-1930.

Quest'ultima parte di debito, secondo il parere del Servizio Organizzazione, potrebbe essere in tutto o in parte abbonata, per le seguenti considerazioni.

Negli anni 1930 e 1931 il carico di produzione imposto all'Agenzia di Salerno (tra i 20 ed i 22 milioni) fu certamente sproporzionato alla potenzialità dell'Agenzia stessa, tenuto presente, oltre alle generali condizioni del mercato assicurativo, il lavoro compiuto, nel territorio ad essa affidato, negli anni precedenti; il che è stato implicitamente riconosciuto dalla Direzione Generale